



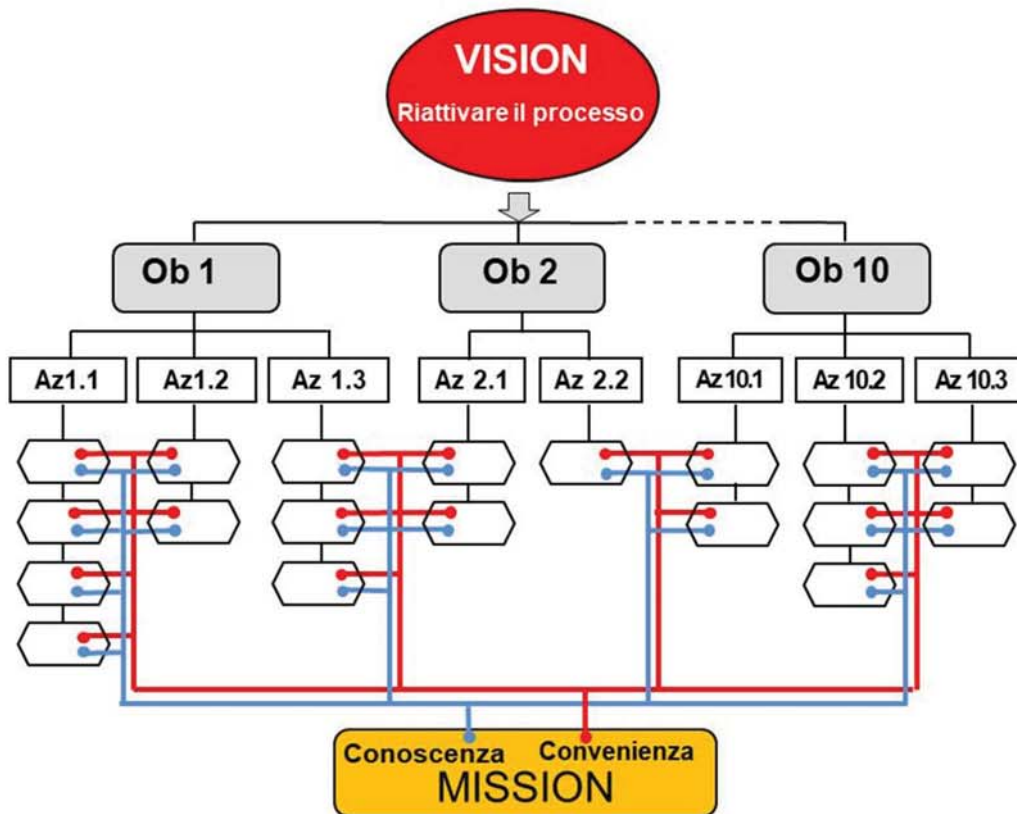
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI  
Ravello

Territorio storico e ambiente

5

# VERSO LA COSTIERA ANTICA

## PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA"



a cura di  
**Ferruccio Ferrigni**

con la collaborazione di  
**Maria Carla Sorrentino**

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali  
Villa Rufolo - I 84010 RAVELLO - Tel. 0039 089 857669 - Fax 0039 089 857711 – [www.univeur.org](http://www.univeur.org) e-mail: univeur@univeur.org  
*Redazione: Monica Valiante*

MAIN SPONSOR



Il presente volume è stato stampato con il contributo di  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Circolare 108/2012 a.f. 2018

Le fotografie ed i disegni sono degli autori dei testi in cui compaiono.

Tutti i diritti sui testi e sul materiale iconografico sono riservati agli autori.  
Ne è consentita la riproduzione con citazione della fonte.

I materiali pubblicati sono tratti dal  
Piano di Gestione del sito UNESCO “Costiera Amalfitana”

prodotto da  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino  
Comunità Montana Monti Lattari  
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

coordinamento scientifico di  
Ferruccio Ferrigni  
Giovanni Villani

con il contributo di docenti e ricercatori di  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “ROMA 3” - Roma  
UNIVERSITÀ FEDERICO II - Napoli  
SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
UNIVERSITÀ DEL SALENTO  
CNR (IAMC, IRAT) - Napoli  
UNESCO ICOMOS

---

## SOMMARIO

<b>Premessa</b>	<b>9</b>
<i>Parte prima</i>	
<i>Il sistema da governare e le questioni di governo</i>	
<b>1. Mission e struttura del Piano di Gestione</b>	<b>15</b>
<b>2. Il percorso di formazione del Piano di Gestione</b>	<b>19</b>
<b>3. Analisi SWOT del sistema “Costiera Amalfitana”</b>	<b>23</b>
<b>4. I valori da tutelare e le criticità da gestire</b>	<b>29</b>
<b>5. Il modello di <i>governance</i> e gli strumenti di governo del sistema</b>	<b>35</b>
5.1 Il modello di <i>governance</i>	35
5.2 L’integrazione degli strumenti di governo	39
5.3 Criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica	42
5.4 Un ruolo diverso per la Soprintendenza ABAP	47
<b>6. La struttura del Piano</b>	<b>51</b>
6.1 Gli obiettivi strategici	53
6.2 La scheda tipo: criteri di redazione e contenuti	58
<i>Parte seconda</i>	
<i>Il Piano di Gestione</i>	
<b>7. Obiettivi, azioni, interventi</b>	<b>63</b>
<b>8. Cronoprogramma, priorità e costi</b>	<b>223</b>
<i>Allegati</i>	
All. 1 Norme di autoregolazione ( <i>F. Ferrigni</i> )	<b>231</b>
All. 2 Relazione tra obiettivi/azioni/interventi e 5 piani UNESCO ( <i>F. Ferrigni e M.C. Sorrentino</i> )	<b>239</b>
All. 3 Format scheda intervento ( <i>M.C. Sorrentino</i> )	<b>243</b>
All. 4 Qualità della vita ( <i>A. Della Pietra</i> )	<b>247</b>
All. 5 La questione energetica ( <i>F. Ferrigni</i> )	<b>267</b>
All. 6 Indicazioni gestionali su agricoltura, etnobotanica e aree di interesse naturalistico ( <i>G. Caneva, L. Cancellieri, M. Tufano, V. Savo</i> )	<b>277</b>
All. 7 Valenza ed opportunità della candidatura MAB ( <i>G. Caneva</i> )	<b>289</b>
All. 8 Singolarità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale. Geositi e Geotopi ( <i>C. Violante, E. Esposito</i> )	<b>291</b>

---

## Capitolo 2

# Il percorso di formazione del Piano di Gestione

Ferruccio Ferrigni

Il Piano di Gestione (PdG) del Sito UNESCO “Costiera Amalfitana” non ha avuto origine dalla decisione di un organo politico, ma dalla visione lungimirante di due istituzioni pubbliche: la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storico-Artistici ed Etnoantropologici, BAPSAE (oggi Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino, ABAP) e la Comunità Montana Penisola Amalfitana, CMPA (oggi non più esistente, assorbita da un’altra Comunità Montana, quella dei Monti Lattari, CMML). Le due istituzioni, tuttavia, non avevano (né hanno oggi) competenze dirette e complete per il governo del territorio. La CMPA poteva attuare solo interventi di difesa del territorio e piccoli miglioramenti delle coltivazioni, l’unico potere di governo le era dato dalla verifica della conformità dei piani urbanistici comunali al Piano Urbanistico Territoriale della penisola Sorrentino-Amalfitana (PUT). La BAPSAE aveva, ed ha, competenza di controllo dei progetti di interventi pubblici e privati, senza possibilità di promuoverli; l’unica possibilità di intervento sul territorio è quello sui monumenti, e sempre che abbia ricevuto finanziamenti ad hoc.

L’una e l’altra istituzione hanno quindi poteri di controllo *ex-post*, ma nessuna possibilità di pianificazione e meno che mai di programmazione. È un limite del sistema di *governance* di cui si tratta ampiamente al Cap. 5, ma che non ha impedito di definire un Piano di Gestione seguendo un percorso rigoroso e conforme alle indicazioni sia del MiBACT sia dell’UNESCO.

### *La formazione del PdG: cronistoria*

- 2005 La Soprintendenza per i Beni Archeologici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Avellino e Salerno (BAPSAE) e la Comunità Montana della Penisola Amalfitana (CMPA) siglano un Protocollo di Intesa (PI) finalizzato alla redazione del *Piano di Gestione (PdG)* del Sito UNESCO *Costiera Amalfitana*.
- 2005 La CMPA, d’intesa con la BAPSAE, finanzia gli studi preliminari alla redazione del PdG. Per l’attuazione di tali studi i due enti stabiliscono una convenzione con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello (CUEBC), struttura tecnico-scientifica di consolidata esperienza a livello internazionale ed operante proprio nel territorio del sito UNESCO. In attuazione della Convenzione viene costituito il Gruppo di Lavoro per la redazione del Piano di Gestione (GLG). Il GLG redige il preliminare del PdG (obiettivi, metodologia, prodotti attesi).
- 2005 Il Preliminare viene presentato in varie Conferenze Nazionali sui Siti UNESCO organizzate dal MiBACT (Torino, 20-22 Maggio; Siracusa, 10-12 Marzo; Verona, 18 Settembre).
- 2006 Il GLG predispone il draft del PdG.
- 2007 Il draft del PdG viene illustrato in quattro incontri *ad hoc* organizzati nel comprensorio (Scala, 19.01; Praiano, 26.01; Tramonti, 02.02; Cetara, 12.02).

- 2007 Con il supporto del GLG la Soprintendenza BAPSAE per le Province di Salerno e Avellino predispone il *periodical report* inoltrato all'UNESCO.
- 2007 Viene siglato (18 giugno) un supplemento del PI che definisce la collaborazione fra la BAPSAE-Sa Av e la CMPA per la realizzazione di azioni propedeutiche alla progettazione delle attività di cui alla Legge 77/2006.
- 2007 Una sintesi del *periodical report* viene presentato alle Conferenze dei Siti UNESCO organizzate dal MiBACT, con il supporto dell'Ufficio Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO.
- 2009 Avvalendosi del contributo MiBACT, erogato ex L 77/06, viene avviata la redazione del PdG, il cui coordinamento scientifico viene affidato al CUEBC, che attiva i propri esperti e coinvolge altre prestigiose istituzioni:
- Università di Napoli Federico II
  - Seconda Università di Napoli
  - Università Roma 3
  - Università del Salento
  - ICOMOS, advisory body dell'Unesco
  - CNR (Istituto Ambiente Marino Costiero e Istituto di Ricerca sulle Attività Terziarie)
  - Associazione Fonderie Culturali.
- 2010 Viene prodotto un *draft* avanzato del PdG, concepito per essere sottoposto al dibattito pubblico, in modo da verificarne il livello di condivisione da parte delle istituzioni e degli attori locali e recepirne gli eventuali emendamenti. In questa fase i ricercatori individuati dalle istituzioni hanno prodotto i loro studi, vagliati da un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), appositamente istituito per coordinare le attività dei vari esperti che hanno lavorato al PdG con l'obiettivo di analizzare la situazione esistente, riconoscere gli elementi che nel tempo si sono smarriti, individuare le azioni utili a rinviare il rapporto fra la comunità locale e il suo territorio. Dalle analisi che costituiscono la 2<sup>a</sup> parte del PdG, sono state desunte le indicazioni operative per la gestione del sito.
- 2010 Nel corso del 1° Seminario internazionale UNESCO - Comune di Napoli, tenutosi a Ravello presso il CUEBC (3 Giugno), la versione avanzata del PdG viene illustrata alla delegazione UNESCO e agli *advisory bodies* che si occupano di verifiche per conto dell'UNESCO.
- 2011 Utilizzando ulteriori contributi MiBACT, ex L 77/06, vengono avviate (febbraio-settembre) alcuni degli interventi previsti nel PdG:
- a) SSD Test - TEST DELLA STRUTTURA DI SUPPORTO ALLA DECISIONE, un sito interattivo che fornisce informazioni sul territorio e sul PdG e che, soprattutto, raccoglie le informazioni su progetti di iniziative e interventi pubblici e privati, li analizza potendo, in prospettiva, restituire all'intero sistema di decisori e *stakeholder* le informazioni sui loro effetti, singoli e cumulati.
  - b) PaUPaN - PATRIMONIO DELL'UMANITÀ, PATRIMONIO NOSTRO, una campagna in alcune scuole pilota per la diffusione della conoscenza del territorio.
  - c) TURANT – PER UN NUOVO TURISMO, QUELLO ANTICO, un progetto che, attraverso la selezione critica delle buone pratiche nel campo del turismo di qualità (emozionale, di scambio), punta a definire linee guida per la costruzione di pacchetti turistici centrati sul trekking culturale e sul contatto stretto con la popolazione (punti di ristoro allocati nei manufatti recuperati e gestiti dai contadini).
- 2012 Il sito web *unescoamalficoast.it*, realizzato nell'ambito di SSD Test, viene presentato in due diverse manifestazioni pubbliche: a Maiori (25 ottobre) e a Paestum (16 novembre), nell'ambito della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico.
- 2013 La prima parte del PdG che ha affrontato gli aspetti metodologici della gestione dei PC evolutivi viventi, anche con riferimento alle esperienze europee viene pubblicata nel volume "IL FUTURO DEI TERRITORI ANTICHI. Problemi, prospettive e que-

stioni di *governance* dei Paesaggi Culturali evolutivi viventi”. Il volume viene presentato ad Amalfi il 14 dicembre.

- 2016 Il draft finale del PdG viene presentato in anteprima ai partecipanti ai Colloqui Internazionali Ravello Lab su “CULTURA E SVILUPPO Progetti e strumenti per la crescita dei territori”, nella sessione dedicata ai Siti UNESCO (20 ottobre), per poi essere discusso con le Istituzioni e tutti gli *stakeholder* coinvolti.
- 2017 Le potenzialità dell’architettura minore valorizzate nel PdG vengono illustrate in occasione del Convegno organizzato a Ravello dalla Regione Basilicata nell’ambito del Progetto INNOVA\_MENTI.
- 2017 I criteri di produzione e le linee generali del PdG vengono illustrati a Furore, in occasione della celebrazione del XX anniversario dell’iscrizione della Costiera nella WHL. In tale occasione il Presidente della Comunità Montana Monti Lattari si offre di curare la implementazione.
- 2018 La discussione pubblica della proposta di PdG prende l’avvio con la presentazione ai Sindaci del draft finale, svoltasi a Tramonti l’11 gennaio 2018.

#### *Un avvio promettente*

La circostanza che la Soprintendenza ABAP sia stata il principale motore della formazione del PdG ha permesso di avviarne l’attuazione anche in

pendenza della sua formalizzazione. Gli interventi già attuati PaUPaN, SSD Test e TURANT sono stati realizzati ed hanno fornito indicazioni preziose per mettere a punto la versione finale del PdG.

In attuazione del programma VERSO LA COSTIERA ANTICA sono stati poi stesi i progetti dettagliati di altri tre interventi previsti nel PdG, fortemente integrati, tra loro e con quelli già realizzati:

- RURANT - NUOVA VITA PER L’EDIFICATO RURALE ANTICO, prevede il restauro del paesaggio degradato, attraverso il censimento dei manufatti rurali, in uso o non, la determinazione delle loro destinazioni d’uso ottimali e la definizione delle formule che ne rendano conveniente il recupero. Il tutto a supporto di un turismo “emozionale” (cfr. intervento TURANT).
- SADIFSA - SAPERI DIFFUSI, DIFFUSIONE DEI SAPERI, prevede la realizzazione di corsi di formazione destinati agli operatori del costruito (progettisti e maestranze) per diffondere le conoscenze sulle tecniche costruttive tradizionali della Costiera e produrre il catalogo delle “buone pratiche”, la cui utilizzazione garantirà un esame accelerato delle pratiche da parte della Soprintendenza ABAP.
- PORTECA - LE PORTE DELLA COSTIERA AMALFITANA, prevede la realizzazione di un concorso per la realizzazione di pannelli di benvenuto nei 4 punti di accesso terrestre e nei 5 porti della Costiera, integrati con il logo della segnaletica interna al sito.